

**Sabato 18 novembre 2023**

32<sup>a</sup> settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Sapienza 18,14-16; 19,6-9; Salmo 104,2-3.36-37.42-43; Vangelo di Luca 18,1-8

**Salmo 104,2-3.36-37.42-43**

*Ricordate le meraviglie che il Signore ha compiuto.*

<sup>2</sup> A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie.

<sup>3</sup> Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

<sup>36</sup> Colpì ogni primogenito nella loro terra,  
la primizia di ogni loro vigore.

<sup>37</sup> Allora li fece uscire con argento e oro;  
nelle tribù nessuno vacillava.

<sup>42</sup> Così si è ricordato della sua parola santa,  
data ad Abramo suo servo.

<sup>43</sup> Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza,  
i suoi eletti con canti di gioia.

**Vangelo di Luca 18,1-8**

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli <sup>1</sup> una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: <sup>2</sup> «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. <sup>3</sup> In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: «Fammi giustizia contro il mio avversario».

<sup>4</sup> Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: «Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, <sup>5</sup> dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi».

<sup>6</sup> E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. <sup>7</sup> E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? <sup>8</sup> Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?»

**Il grido**

Due sono gli errori più grossolani dei potenti, dei governi, delle gerarchie religiose, degli aguzzini, dei torturatori, che abusano in ogni modo dell'uomo, e ancora due sono gli errori degli uomini di scienza, che offrono mezzi per abusare della natura. Il primo errore è che costoro, nella loro arroganza, credono che dai poveri, dalla sofferenza e dalla natura tutta

non salga il grido. Pensano che il grido non si elevi possente solo perché riescono a renderlo muto attraverso il controllo dei mezzi di comunicazione mondiale, l'inganno e l'ignoranza. Il secondo errore, e questo è il più colossale, è che costoro credono che Dio sia sordo. Dio non è sordo. Non è mai stato sordo. Colui che, con il suono della sua Parola, ha creato tutto ciò che esiste, potrà mai essere sordo?

La verità è che il grido si eleva possente giorno e notte e non ha mai smesso. La verità è che Dio non è sordo, non lo è mai stato. Il grido entra nelle orecchie. Quando le orecchie sono sature, entra nel cuore. Quando il grido satura il cuore, scende nelle braccia e nelle mani. Maria, nel suo cantico, descrive splendidamente questo processo quando afferma che Dio *ha spiegato la potenza del suo braccio*.

Il grido dei poveri e della natura, della sofferenza, della miseria, della paura, del terrore, della fame ha saturato le orecchie, ha gonfiato il cuore di Dio, e ora il grido è sceso alle sue braccia e alle sue mani. *E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. È una minaccia? Affatto. Un avvertimento? Nemmeno. È semplicemente come funziona. E come funziona? Funziona che sarebbe molto, molto più vantaggioso e meno pericoloso che il grido dei poveri e della natura avesse orecchie anche tra gli uomini. Dalle orecchie passerebbe al cuore e dal cuore alle braccia e alle mani, e qualche grido potrebbe finalmente smettere e trasformarsi in canto di gioia. Ma se il grido della sofferenza ha solo le orecchie di Dio, di Dio saranno anche il braccio e la mano che faranno giustizia e ripristino. Avere fede in Dio aiuta enormemente, se non a diventare perfetti, almeno a crescere nella consapevolezza che Dio non è sordo al nostro grido e, ancor più, non è sordo al grido di coloro che, per il loro grido, non hanno che le orecchie di Dio.*

La riflessione "Il grido" è tratta dal libro "Ispirare il cuore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2012. Tutti i diritti sono riservati.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (art. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (art. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.